

CINEnews
EVENTI, curiosità PERSONAGGI, tendenze

TRIBUTO



FOTO GERARD BALANCA

Nel 2008 ricorrevano i 60 anni dalla nascita (16 ottobre 1938) e i 20 dalla morte (18 luglio 1988) di Christa Päffgen, meglio nota come **Nico** (nella foto), modella, attrice e cantante che ha legato indissolubilmente il proprio nome a Andy Warhol e alla scena underground newyorkese degli anni 60. Dopo il concerto-tributo londinese dell'11 ottobre scorso, anche l'Italia celebra l'artista tedesca (naturalizzata americana) con *A Life Along the Borderline: A Tribute to Nico*, evento in esclusiva nazionale che si terrà domenica 10 maggio al Teatro Comunale di Ferrara.

L'eccezionalità della serata risiede, anzitutto, nel nome del curatore: John Cale, eclettico musicista e compositore che fondò assieme a Lou Reed i Velvet Underground. Accanto a lui, sul palco, si alterneranno artisti impegnati nel riproporre brani di Nico, escludendo volontariamente quelli più noti per lasciare spazio alla riscoperta di un repertorio non meno interessante. Ci saranno il cavernoso

Mark Lanegan, voce degli Screaming Trees e dei Queens of the Stone Age nonché "metà" dei Gutter Twins con Greg Dulli; Peter Murphy, il "padrino" del goth, leader dei britannici Bauhaus che furono egreggi tra il '78 e l'83; Mark Linkous, compositore e produttore, anima del progetto Sparklehorse; Lisa Gerrard, voce del duo australiano Dead Can Dance; Soap & Skin, alias Anja Plaschg, 19enne cantautrice austriaca molto promettente; i Mercury Rev, band americana che veleggia tra neo-psichedelia, indie e pop; infine, unica italiana, Carmen Consoli.

Programmi e biglietti: www.ferrarasiteleste.it - www.atoacconcerti.com

VALERIA CANTONE

**IL DIALOGO
PROBABILMENTE**

«I bravi giornalisti non hanno amici, ma solo fonti».

(Nelen Mirren in *State of Play*)

«Questa è la storia di un uomo che cade da un palazzo di 50 piani. Mano a mano che cadendo passa da un piano all'altro, il tizio per farsi coraggio si ripete: «Fino a qui, tutto bene. Fino a qui, tutto bene. Fino a qui tutto bene. Il problema non è la caduta, ma l'atterraggio».

(Hubert Koundé in *L'edio*)

«È strano quanto appalano belle le persone mentre vanno via».

(Toni Collette in *Velvet Goldmine*)

SERATE

Continuano con successo i **Mercatelli Caffè Corte** sotto l'egida di **Fandango** aperitivo, musica, cortometraggi e tanto altro ancora, il tutto in una delle piazze più belle di Roma. A Piazza di Pietra 32/33, 50 metri dal Pantheon e pochi passi da via del Corso, ogni mercoledì si susseguono, a partire dalle 21.30, le proiezioni dei film in concorso, che vengono ogni mese votati dai "giurati" Tilde Corsi, Gianluca Arcopinto, Nicola Giuliano e Domenico Procacci. I lavori vincitori saranno proiettati al Politecnico Fandango per quattro settimane. Info: www.caffefandango.net

NUVOLE IN VIAGGIO
DI ANDREA FORNASIERO

Tra le molte recenti proposte editoriali su Wolverine il progetto dal profilo più alto è, senza dubbio, il graphic novel *Logan* di Brian K. Vaughn ed Eduardo Riso. Serializzato in tre parti negli States, è ambientato in Giappone su due diversi piani temporali: quello di oggi, dove Wolverine si aggira con il costume giallo e nero da X-Man, e quello della Seconda guerra mondiale, dove il nostro è semplicemente Logan, un militare catturato dai giapponesi. Fuggirà insieme al suo compagno di cella, ma l'incontro con la bella Atsuko dividerà immediatamente i due uomini, che scopriranno di avere in comune qualcosa in più della prigionia. Si tratta di una storia completa che non richiede pregresse conoscenze delle vicende del personaggio, ma che allo stesso tempo ne rappresenta perfettamente le situazioni e i tormenti più classici: la memoria, il dolore, l'amore tragico, la bestialità umana e gli orrori della storia. Tutto è meravigliosamente disegnato da un Riso inedito, che maneggia atmosfere orientali e trova aperture bucoliche. Vaughn, ormai al terzo anno tra i produttori e gli sceneggiatori di *Lost*, ha diradato i suoi impegni nel campo del fumetto, ma conferma la consueta professionalità con ottimi dialoghi e una buona gestione del ritmo narrativo. Rispetto ad altri suoi lavori (*Ex-Machina*, *Y l'ultimo uomo*) difetta qui del suo punto di

forza, cioè l'ironia, ma soprattutto, come sovente accade in progetti che vogliono dare un'interpretazione definitiva di un personaggio, il ricorrere dei *topoi* più classici delle vicende dell'eroe lascia un senso di déjà vu nell'appassionato. Dunque consigliamo *Logan* soprattutto a chi sia a digiuno di racconti sull'artigliato mutante canadese, oppure voglia rincontrarlo dopo una lunga assenza, o più semplicemente a chi sia innamorato dell'arte di Riso. Rimanendo a cavallo delle uscite cinematografiche, con la seconda parte del *Che* di Soderbergh segnaliamo *Hasta la victoria!* di Stefano Casini, dove nel terzo volume (su quattro) appare finalmente Ernesto Guevara. Ambientate principalmente a l'Avana, le avventure di Nero Maccanti hanno offerto uno sguardo al lato urbano della rivoluzione, con la difficile guerriglia del movimento del 26 luglio, in cui il marinaio mezzo

còrso e mezzo italiano si trova presto invischiato. Casini si destreggia bene tra Storia e fantasia e la sua tavolozza restituisce il calore cromatico dell'isola. Forse, però, l'affastellarsi di volti ed eventi schiaccia un po' i personaggi. Comunque da non perdere se amate Cuba e la sua rivoluzione.

Logan, Panini, pp. 80, € 12
Hasta la victoria! - Vol. 1-3, Edizioni Di, pp. 64-54-64, € 19 cad.

